

Storia del razzismo (Documentario della BBC)

In Namibia sono emersi i resti delle vittime del primo campo di sterminio del mondo dove migliaia di africani sono stati sterminati dai tedeschi trent'anni prima dell'avvento dei nazisti. I siti dei massacri e dei genocidi compiuti dall'imperialismo sono dappertutto nel mondo, vittime di una parte della storia coloniale che l'Europa vuole dimenticare

Per tutto il 19° secolo scienziati e scrittori sviluppano teorie per giustificare le stragi dell'epoca degli imperi ma quelle stesse teorie finiranno per ispirare gli orrori e le crudeltà che divoreranno l'Europa nel 20° secolo

Il 19° secolo si chiude con i peggiori crimini dell'imperialismo ma si apre con uno slancio ottimistico. Negli anni trenta dell'800 nelle piantagioni dei Caraibi, l'Inghilterra si appresta ad abolire la schiavitù. 750000 schiavi saranno resi liberi e i dirigenti sono convinti che diventeranno laboriosi contadini cristiani. La lotta contro la schiavitù è condotta da abolizionisti e missionari cristiani che propagandano le loro idee nelle chiese. Il dibattito sulla razza è dominato dalle loro teorie. La campagna abolizionista che dura cinquant'anni dal 1787, è un trionfo per loro. Essi chiedono se i neri siano o non siano uomini e fratelli?

Per **gli abolizionisti**, i neri sono uomini ma di seconda classe e fratelli minori. La prospettiva dominante è quella di un ordine razziale gerarchico in un contesto di cultura e civiltà. Essi **ritengono che i neri non siano uguali a loro, forse lo saranno in futuro**. La missione di elevare i neri al livello superiore dei bianchi inglesi non si limita agli ex schiavi, diventa l'obiettivo che giustifica l'espansione dell'impero britannico. **L'obiettivo degli abolizionisti è quello di disciplinare i popoli neri**, per questo mandano soldati e missionari in Africa e nei Caraibi: si tratta di pagani che devono rientrare nell'ambito della cristianità.

In questa prospettiva **gli indigeni vedranno distrutte le loro culture** e sradicate le loro religioni. eppure non è ancora il momento peggiore in quanto nel 19° secolo queste idee verranno soppiantate da altre secondo cui **i popoli neri non possono essere civilizzati ma devono essere sterminati**. L'evento che dà il via a questo cambiamento accade in Tasmania isola della costa meridionale dell'Australia e l'eco di ciò che gli inglesi hanno fatto lì giungerà fino all'epoca vittoriana. Gli inglesi giunti lì nel 1803 trovano gli aborigeni: 5000 uomini vissuti da diecimila anni in completo isolamento. I coloni li osservano con disgusto e shock alla luce dei pregiudizi che hanno portato con sé dall'Europa. **Gli aborigeni appaiono estremamente selvaggi e primitivi e quindi sono da trattare quasi come animali**. Gli inglesi sono liberi di sgomberare i villaggi aborigeni e compiono ogni tipo di abuso. C'è un fortissimo conflitto tra aborigeni e inglesi (black war) tribù intere sono massacrate, rapimenti e stupri sono la norma. La paura si fonde con l'odio da entrambe le parti. Gli inglesi che arrivano in numero crescente sostituiscono i morti nel conflitto ma gli aborigeni non possono fare lo stesso e sono a rischio di estinzione. George Arthur governatore coloniale potrebbe fermare questa violenza. Egli propaga la falsa volontà degli inglesi di integrarsi con gli aborigeni ma le uccisioni continuano. La minoranza aborigena ancora sopravvissuta viene convinta a trasferirsi temporaneamente su un'isola Flinders Island dove saranno più protetti ma in realtà l'isola diventa il luogo dove trasformare aborigeni selvaggi in cristiani civilizzati. In queste condizioni gli aborigeni iniziano a soccombere di fronte alle malattie europee. Un popolo un tempo forte e sano con una storia di quasi 10000 anni, subisce un vistoso declino nel giro di una generazione

Simili stermini ci sono stati anche in Sud Africa ad opera di inglesi e di boeri così come i boscimani del Kalahari e in Sud America dove ci sono campagne di sterminio contro gli indigeni delle pamaps perchè quelle popolazioni sembrano impossibili da civilizzare. La teoria che ha l'impatto più forte sull'idea di razza arriva da **Darwin che con la sua teoria fornisce l'alibi per un approccio razzista** in quanto afferma che se la natura ha modificato le razze del mondo perchè non l'avrebbe fatto anche con quella umana? La selezione naturale giustifica la grande espansione globale della grande razza britannica. Gli inglesi si impongono con successo perchè sono bravi ad espandersi. **Il tentativo di leggere il colonialismo e la competizione umana alla luce della teoria di Darwin è noto come darwinismo sociale** Ne sono sostenitori il biologo inglese Huxley e l'economista

Spencer che applicò i concetti dell'evoluzione darwiniana alle scienze sociali sostenendo l'opportunità e la necessità delle differenze sociali allo scopo di assecondare il naturale processo di selezione dei più adatti. **L'evoluzione suggerisce che ci devono essere dei perdenti che sono i popoli incapaci di competere. Essi entrati in competizione con uomini di razza superiore sono destinati a sparire.** In tutto il mondo i crimini del imperialismo sono considerati la prova che il darwinismo sociale ha ragione. Queste teorie razziali sono applicate non solo nelle nuove colonie ma anche nei territori più antichi dell'impero; ad es. in India negli anni 70 dell'800, quando è in corso una grande carestia, il vicerè inglese festeggia con ricchissimi banchetti mentre la popolazione indiana muore di fame. Egli giustifica il suo atteggiamento inattivo rispetto a quella situazione con argomentazioni sostenute dai darwinisti sociali per cui una carestia può essere vista come un efficace meccanismo di setaccio darwiniano che avrà come risultato la morte degli inadatti e intervenire per impedire loro di morire è quasi come interferire con una legge di natura. La carestia è particolarmente micidiale perchè gli inglesi hannosmantellato gli antichi sistemi che per secoli avevano evitato simili tragedie perchè anche se le risorse erano ridotte esse erano messe a disposizione di tutta la comunità. Ma gli inglesi costringono gli abitanti locali a coltivare foraggio per le loro esportazioni e le risorse che potrebbero salvarli vengono inviate in Inghilterra e in America. Per il governatore inglese è naturale che milioni di indiani muoiano perchè sono la parte inutile della popolazione, gente che la Natura ha condannato a morte e anche quando finge di aiutarli in realta fa qualcosa di simile ai campi di concentramento nazisti in quanto per ottenere cibo si deve camminare per decine di chilometri e molti stremati muoiono lungo il tragitto; i sopravvissuti sono destinati a lavori forzati pesantissimi. Trenta milioni di indiani muoiono sotto il dominio inglese ma questo non è raccontato nella storia dell'impero inglese.

Il darwinismo sociale giustifica le politiche genocide nelle colonie e **alimenta nuovi timori verso altre razze pericolose che vivono in mezzo a loro**: le classi operaie delle loro stesse città, Razza e classe sono concetti molto vicini tra loro. Nei libri dell'epoca di Darwin sulle razze, si parla spesso della razza rurale inglese, della razza scozzese . Ci sono mappe con indicazione dei luoghi in cui vivono le razze criminali. **Gli scienziati della razza** e i riformatori sociali visitano le carceri per studiare dal vivo le razze criminali, **uno di questi è il cugino di Darwin, Francis Galton**. Egli vede con orrore il fatto che il sottoproletariato si riproduca più velocemente della borghesia, **sembra che leggi di Darwin siano state sovvertite: i meno adatti sopravvivono**. Galton dedica buona parte della sua vita allo idea di comprendere l'homo sapiens come specie e al tentativo di indicare la via che l'homo sapiens dovrebbe percorrere per diventare in futuro più sapiente, più saggio più geniale ed eliminare quello che vede intorno a sé: stupidità ignoranza e degrado. **Galton sviluppa la teoria della riproduzione umana selettiva**, sogna di incoraggiare la borghesia a fare più figli e di impedire alle classi inferiori e criminali di procreare e **dà a questa nuova scienza il nome di eugenetica**. Nell'ultimo decennio del 19° secolo questa scienza riscuote molti consensi e figure come George Bernard Shaw, Winston Churchill sono eugenisti convinti. Nei primi anni del 20° secolo tutte le teorie razziali elaborate nell'epoca vittoriana, eugenetica, darwinismo sociale e razzismo scientifico convergono in un avamposto dimenticato del colonialismo: la Namibia che una colonia tedesca e patria del popolo degli Herero. **I tedeschi** compiono massacri e atrocità innumerevoli, ma data la vastità del territorio essi **non riescono a distruggere il popolo degli herero** perciò **ricorrono ad un'invenzione recente: i campi di concentramento**. Gli herero e i nama sono imprigionati e resi schiavi, in migliaia muoiono per l'eccessivo lavoro, altri sono stuprati, picchiati o uccisi dalle guardie. Uno di questi campi è Shark Island progettato e costruito con l'esplicita finalità di uccidere persone. 3500 persone vengono sterminate con la stessa rapidità e la stessa efficienza che saranno il segno distintivo dei massacri del 900. **I genocidi che avvengono in Namibia dal 1904 al 1909 prefigurano ciò che accadrà nel periodo nazista**. Si vede che non si tratta solo di uccidere per uccidere, è la combinazione di uccisioni e burocrazia e gli africani uccisi in questo genocidio sono stati quasi cancellati dal ricordo. In una fossa comune scoperta recentemente giacciono i resti delle vittime del primo genocidio del 20° secolo. **Alcune vittime di questo genocidio diventano materiale grezzo per la scienza razziale**. I crani e le teste mozze sono vendute ai musei d'Europa e usati per dimostrare l'inferiorità degli africani. All'indomani del

genocidio in Namibia, gli scienziati razziali tedeschi continuano a usare i popoli africani superstiti come cavie. Nel 1908 uno di essi, Fisher, giunge a Rehoboth e con i suoi assistenti passa mesi ad osservare, misurare, fotografare gli abitanti del luogo e ancora oggi negli archivi in Namibia c'è il materiale sia scritto che fotografico che rivelano i suoi metodi e i suoi scopi. Egli vuole dimostrare che la mescolanza razziale è sempre negativa e che i geni africani sono dominanti sui geni bianchi. La sua fama lo fa apprezzare anche in America che intanto registra uno dei più grandi flussi migratori della storia. **Molti di coloro che temono la mescolanza razziale dovuta all'immigrazione di massa si avvicinano alle idee dell'eugenetica** che si diffonde e si modifica quando giunge negli Stati Uniti e che qui dispone di grandi patrimoni di denaro che viene investito per difendere la sanità e la purezza della razza bianca. In America essi tentano di identificare le razze che considerano geneticamente inadatte, successivamente ne controllano la vitalità e la fertilità. Stabilita l'appartenenza ad una certa classe, ne consegue il tipo di scuola da frequentare, il luogo in cui poter vivere. In molti stati degli USA ci sono leggi sul matrimonio che impediscono unioni tra razze diverse. Gli eugenetisti diffondono le loro idee con un nuovo mezzo che è il cinema (come gli attuali spot pubblicitari). **La propaganda ha lo scopo di proteggere la sanità genetica della razza bianca. Si sarebbe giunti a questo scopo estirpando chi è ritenuto indegno con la sterilizzazione di massa forzata.** L'eugenetica ha l'obiettivo di realizzare una razza bianca padrona, bionda, cancellando le altre linee di sangue finché resteranno solo loro. **L'eugenetica è un movimento mondiale** e diversi stati obbligano alla sterilizzazione malati di mente e appartenenti a minoranze etniche ma è in Germania che queste idee trovano la più terribile manifestazione. Fondazioni americane finanziano lo sviluppo dell'eugenetica tedesca, Durante il Nazismo a Fisher viene dato il potere di sterilizzare gli abitanti di razza mista, malati di mente ma con l'inizio della guerra la sterilizzazione viene sostituita dall'eutanasia per adulti cioè uccisione di malati di qualsiasi genere. Gli esperti tedeschi in purezza della razza sognano, come in passato, il genocidio razziale. I genocidi razziali del passato sono stati cancellati dalla storiografia europea per cui sembra che il genocidio degli ebrei e la violenza nazista siano un caso unico nella storia d'Europa, quasi la logica conseguenza del razzismo scientifico.